

# SCUOLA 104 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XII (serie III)

Marzo 1983

## SOMMARIO

Orientamento scolastico e professionale: Legge cantonale — Scuola ed educazione: Problemi e prospettive nel dibattito internazionale 1982 — Rapporto intermedio sulla riforma del ciclo di orientamento della scuola media — Una nuova storia della Svizzera — Concluso il Corso triennale di formazione per direttori di ginnasio e di scuola media — Il censimento degli allievi 1981/82: alcuni risultati — Anche nella Svizzera italiana un progetto di Scuola Svizzera dei Massmedia — Le competenze in matematica alla fine della scuola elementare — Comunicati, informazioni e cronaca.

## Orientamento scolastico e professionale: Legge cantonale

La nuova Legge federale sulla formazione professionale del 19 aprile 1978, sottoposta con esito positivo al voto popolare il 3 dicembre dello stesso anno ed entrata in vigore il 1. gennaio 1980, dedica alcuni articoli iniziali (2-5) all'orientamento professionale. Unitamente agli altri cantoni anche il Ticino si trova a dover adattare la legislazione esistente in materia alle nuove direttive contenute nella legge federale.

Le disposizioni concernenti l'orientamento scolastico e professionale figurano per ora nei primi articoli della Legge cantonale sulla formazione professionale del 16 febbraio 1961. Il fatto di dover procedere alla modifica di quest'ultima ha creato l'occasione per riproporre, tra gli altri, quale argomento di fondo, quello di rivedere l'inserimento o meno della materia «orientamento». Il Consiglio di Stato ha fatto proprie le tesi sostenute da chi postulava una chiara distinzione di tutte le norme concernenti l'orientamento scolastico e professionale dalla formazione professionale e ha proposto l'adozione di una legge separata.

Questa opzione parte dalla constatazione che l'orientamento non svolge più attualmente la funzione univoca legata





all'indirizzo professionale, ma vede presenti, nello svolgimento della sua attività, altre due componenti di uguale importanza: la funzione scolastica e quella preaccademica.

Inoltre l'Autorità politica ha tenuto in considerazione il fatto che, mentre la legge sulla formazione professionale interessa i giovani che iniziano un apprendistato e gli adulti che conseguono titoli professionali superiori, l'orientamento si rivolge non solo a coloro che desiderano un inserimento professionale, ma anche a chi intende continuare gli studi o perfezionarsi in qualsiasi settore economico.

Si è pure tenuto presente lo sviluppo registrato dall'orientamento nel nostro cantone, come struttura e come funzione, al punto da giustificare una legge specifica.

Va infine ricordato che la richiesta di una legge separata si sta contemporaneamente concretizzando anche in altri cantoni della Svizzera.

#### La fase di elaborazione

Nel maggio 1981 il Consiglio di Stato costituiva un gruppo di lavoro incaricato di allestire l'avamprogetto della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale. Tale gruppo, presieduto dal capo dell'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale e comprendente il giurista del Dipartimento della pubblica educazione, rappresentanti delle associazioni padronali e sindacali, responsabili della

Sezione per la formazione professionale e del servizio di orientamento preuniversitario, licenziava il progetto preliminare a fine luglio 1981.

Il Dipartimento della pubblica educazione dava in seguito avvio alla procedura di consultazione sull'avamprogetto interpellando, mediante il periodico «Scuola Ticinese» (agosto-settembre 1981), i partiti politici, le associazioni padronali, le associazioni dei lavoratori, le associazioni magistrali, le direzioni delle scuole medie, medie superiori e professionali, i docenti di queste scuole, le assemblee degli allievi delle scuole professionali e delle scuole medie superiori.

Dall'esame delle risposte pervenute al termine della consultazione emergono essenzialmente due tipi di considerazioni:

a) l'accettazione o il rifiuto di una legge specifica sull'orientamento, separata da quella sulla formazione professionale (favorevoli le scuole, le associazioni magistrali e studentesche, i sindacati e i partiti politici; contrarie le associazioni padronali);

b) il giudizio globalmente positivo sui contenuti della Legge esaminata, da più parti ritenuta realistica ed equilibrata.

Tenuto conto di taluni suggerimenti espressi dai gruppi interpellati l'avamprogetto veniva ulteriormente modificato, segnatamente con lo stralcio di tutte quelle norme che dovrebbero trovare sede più consona nel regolamento di applicazione.

#### Un settore in evoluzione

Le disposizioni in materia di orientamento contenute nella Legge cantonale sulla formazione professionale del 16 febbraio 1971, attualmente in vigore, anche se limitata a pochi articoli (4-7) hanno comunque costituito la premessa essenziale per lo sviluppo e il perfezionamento del servizio di orientamento scolastico e professionale, specie per quanto attiene alla creazione degli uffici regionali permanenti, avvenuta nel 1972.

La nuova Legge federale sulla formazione professionale e l'Ordinanza di applicazione (7 novembre 1979) si limitano, per quanto concerne l'orientamento, a ribadire i principi enunciati nella precedente Legge federale del 20 settembre 1963. Partendo da questa constatazione si potrebbe desumere che questo specifico settore non richieda sostanziali modifiche legislative. Sul piano nazionale, infatti, gli uffici di orientamento si sono gradualmente potenziati e ristrutturati a partire dal 1960. Nel nostro Cantone, per contro, si è avuta una diversa evoluzione dell'orientamento, con una crescita progressiva del servizio registratasi nell'ultimo decennio. Parallelamente a

questo potenziamento si è registrato un considerevole aumento delle richieste di orientamento scolastico e professionale dovuto alla crescita continua della popolazione scolastica nella fascia dell'istruzione media e medio-superiore.

Se consideriamo, in una rapida retrospettiva, l'attività svolta dall'ufficio di orientamento nel nostro cantone si nota che, dal momento della sua istituzione, avvenuta con decreto legislativo il 7 luglio 1930, questo servizio era chiamato a svolgere un'azione prevalentemente di natura economico-sociale. Tale era infatti quella intesa a collocare a tirocinio il giovane, a presentare le possibilità di formazione professionale e di studio che si aprivano al termine della scuola obbligatoria, ad informare le famiglie sulle possibilità di aiuto finanziario offerte dal Cantone ai giovani apprendisti o studenti. L'orientamento si preoccupava essenzialmente di facilitare l'ingresso del giovane nella vita professionale e il suo intervento cadeva in un preciso momento della scolarità: cioè quando il quindicenne doveva forzatamente operare una scelta scolastica o professionale.

Le rapide trasformazioni che si sono succedute nella società in questi ultimi cinquant'anni hanno profondamente modificato anche il mondo del lavoro e la struttura delle professioni, portando alla ribalta una nuova esigenza particolarmente sentita da parte dei giovani: quella di essere sostenuti nella scelta professionale e di poter mettere a fuoco una materia in continua evoluzione quale quella del proprio orientamento.

Il giovane, oltre che alla necessaria informazione, abbisogna più che in precedenza di un altro tipo di aiuto, di un intervento — quello della consulenza — che non può limitarsi ad esaurirsi nella ricerca di un consiglio. La consulenza, infatti, contraddistingue e valorizza l'attività svolta dall'ufficio di orientamento: è soprattutto centrata sulle esigenze dell'individuo nel tentativo di prepararlo ad adattarsi a nuove situazioni. La difficoltà al momento di prendere una decisione personale che tenga conto delle aspirazioni, degli interessi, della formazione ricevuta e delle possibilità che sono offerte non è più circoscritta al momento della prima scelta, ma riappare anche negli anni successivi.

Infatti un numero sempre crescente di persone nel corso della loro vita si vedono spinte da fattori esterni ad un riorientamento dei loro scopi professionali, oppure decidono spontaneamente di volgere verso un'altra direzione la loro carriera.

La scelta della formazione scolastica o professionale al termine della scuola obbligatoria può perciò rappresentare

(continua a pagina 24)

## Aumento della percentuale dei non fumatori

Durante l'ultima indagine statistica relativa alle reclute, quasi la metà (46%) di esse, interrogata sulle proprie abitudini al consumo di tabacco e di bevande alcoliche, si è dichiarata non-fumatore, mentre 20 anni fa questa percentuale era soltanto del 30%. L'inchiesta ha però anche rilevato che circa un giovane su tre fuma più di 10 sigarette al giorno.

Questi dati sono tratti da una pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica (OFS)<sup>1</sup> che presenta i risultati di un'inchiesta a cui sono stati sottoposti giovani perlopiù diciannovenni.

Lo studio in questione mostra inoltre che soltanto un giovane su cinque non consuma bevande alcoliche; il 70% lo fa occasionalmente o regolarmente e il 10% ne consuma quantità notevoli. Sussiste uno stretto rapporto tra l'abitudine al fumo e quella di bere: le reclute che non consumano bevande alcoliche in gran parte sono pure non-fumatori. D'altronde il 70% dei forti consumatori d'alcol sono pure accaniti fumatori. Solo un forte consumatore di alcol su sei non fuma.

La quantità delle sigarette fumate dipende pure dall'età in cui si comincia a fumare regolarmente.

La percentuale delle reclute che hanno cominciato a fumare regolarmente prima dei 17 anni è del 26,7%.

Al momento dell'inchiesta una di esse su cinque fumava più di 20 sigarette e una su 10 persino più di 30 sigarette al giorno. Le percentuali corrispondenti relative a chi ha contratto questa abitudine più tardi sono invece soltanto del 7%, rispettivamente del 3%.

Gli effetti, ben noti, del consumo di alcol e tabacco sulle attitudini fisiche si traducono in prestazioni nettamente scadenti all'esame di ginnastica, soprattutto per quanto concerne la corsa di 12 minuti, considerata una prova di resistenza. In questa prova i fumatori danno risultati inferiori ai non fumatori, qualche volta fino al 15%. Queste prestazioni scadenti sono tanto più marcate

quanto più grande è il consumo di sigarette e quanto più l'abitudine al fumo è stata contratta precocemente.

Come è stato dimostrato da questo studio le differenze constatate nelle prestazioni non devono essere attribuite esclusivamente al consumo di tabacco e d'alcol. L'analisi dei risultati mostra pure un netto rapporto statistico tra le abitudini all'alcol e al fumo e l'attività sportiva: i giovani che si allenano regolarmente nell'ambito di una società sportiva o partecipando ai corsi di Gioventù e Sport, bevono e fumano in media meno di quelli che non fanno sport o lo fanno solo occasionalmente. Le scarse prestazioni constatate durante le visite di reclutamento potrebbero perciò essere anche attribuite in parte all'allenamento sportivo meno intenso dei consumatori di tabacco e d'alcol.

Lo studio contiene inoltre una quantità di informazioni statistiche riguardanti la formazione scolastica e professionale e le caratteristiche fisiche e mediche delle reclute. In proposito è interessante notare l'aumento di statura e di peso degli adolescenti esaminati. Paragonando i dati delle indagini statistiche precedenti con quella attuale si costata che nel corso degli ultimi 25 anni la statura media delle reclute è aumentata di circa 2 cm raggiungendo gli attuali 175 cm e il peso medio di circa 3,5 kg passando a 66,5 kg. Si rileva però che s'è ancora accentuata la diminuzione della circonferenza toracica, osservata a partire dal 1967: 3 cm in media durante gli ultimi 10 anni, raggiungendo gli 87 cm. I dati statistici mostrano tra l'altro che nel corso degli ultimi 10 anni le malattie degli occhi e i disturbi della vista sono aumentati dal 4,5% al 10,5%. Si osserva pure un aumento delle affezioni alle vie respiratorie, che passano dal 2% al 5%.

<sup>1</sup> Esame di ginnastica al reclutamento 1977. «Statistique de la Suisse», 662.mo fascicolo, Berna, 1980.

## Orientamento scolastico e professionale: Legge cantonale

(Continuazione da pagina 2)

solo l'inizio di un curriculum professionale nel corso del quale potrebbero essere prese altre decisioni che correggano le prime scelte.

Ne consegue che l'orientamento oggi non può più presentarsi come un intervento, isolato e definitivo, che cade in un preciso momento della crescita adolescenziale, ma va considerato esteso a tutto l'arco della vita attiva quale mezzo per elaborare nuove soluzioni professionali.

### Contenuti della Legge

Riteniamo opportuno limitarci, in questa sede, ad un rapido esame delle disposizioni contenute nel progetto di nuova legge, rinviando gli interessati alla lettura del messaggio specifico del Consiglio di Stato. A titolo riassuntivo

possono essere rilevate le seguenti considerazioni:

— conformemente all'evoluzione constatata nel corso degli ultimi anni, l'articolo che definisce lo scopo colloca l'esercizio dell'orientamento scolastico e professionale per i giovani e per gli adulti allo stesso livello;

— al fine di evitare possibili distorsioni della funzione di aiuto e di sostegno, viene richiamata l'esclusione del servizio dalle attività di selezione professionale e la riservatezza sui risultati delle consultazioni (art. 5 Ordinanza d'esecuzione);

— l'informazione generale, richiamata nelle «Forme di intervento» e articolata con interventi nelle scuole, serate con i genitori, conferenze pubbliche, visite aziendali, stages professionali, pubblicazioni di schede e fascicoli specializzati sulle professioni e il mondo del lavoro, è intesa a facilitare la scelta degli studi e della professione;

— la consulenza individuale è offerta facoltativamente ai richiedenti che presentano problemi particolari di informazione, di scelte o di adattamento scolastico e professionale.

Questo particolare intervento facilita la realizzazione di una scelta scolastica o professionale. Il servizio di orientamento, in collaborazione con altri servizi pubblici e con le associazioni professionali, aiuta gli interessati che ne fanno richiesta nella ricerca di un posto di tirocinio;

— rispetto alla precedente Legge cantonale, l'organizzazione dell'Ufficio cantonale risulta diversamente articolata, tenendo in considerazione le innovazioni verificatesi nel servizio e conseguenti al suo recente potenziamento (presenza e scopi degli uffici regionali, del servizio agli studi superiori e del servizio di documentazione).

### REDAZIONE:

**Diego Erba**  
direttore responsabile  
**Maria Luisa Delcò**  
**Mario Delucchi**  
**Franco Lepori**  
**Mauro Martinoni**  
**Paolo Mondada**  
**Enrico Simona**

### SEGRETERIA:

**Wanda Murialdo**, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

**Silvano Pezzoli**, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

**GRAFICO: Emilio Rissone**

### STAMPA:

**Arti Grafiche A. Saivioni & co. SA**  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.—  
fascicoli singoli fr. 2.—